Anno 49.° N. 300

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 15. Negli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 5 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

La nostra offensiva nella regione di Gorizia e sul Carso

La missione del generale Gouraud - Le dimissioni del Ministero Zaimis

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — *COMANDO SUPREMO* 4 NOVEMBRE 1915
(Bollettino di guerra) N. 162)

Nella parte montuosa

NELLA PARTE MONTUOSA DEL TEATRO DI OPERAZIONI, NEBBIE FITTE E PERSISTENTI PARALIZZANO L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE. — COLPI DI MANO TENTATI DALLE FANTERIE NEMICHE CONTRO LE NOSTRE OCCUPAZIONI DI ENGUISO (CONCA DI BEZZECCA) E DI MALGA ZURES, A SUD DELLA DEPRESSIONE DI LOPPIO FURONO ENERGICAMENTE SVENTATI.

FALLI' DEL PARI UN TENTATIVO NEMICO DI IMPADRONIRSI DI PONTAFEL IN VALLE FELLA.

Lungo la fronte dell' Isonzo

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO LA LOTTA CONTINUO' IERI CON VIGORE. — SGOMBRATE LE TRINCEE DI ZAGORA DAI CADAVERI NEMICI CHE LE COLMAVANO, L'IMPORTANTE LOCALITA' VENNE RAFFORZATA E MANTENUTA CONTRO NUOVI CONTRATTACCHI.

SULLE ALTURE A NORD OVEST DI GORIZIA E SPECIALMENTE INTORNO AD OSLAVIA SI COMBATTE' FIERAMENTE E CON ALTERNA VICENDA PER IL POSSESSO DELLE CONTRASTATE POSIZIONI, SERRATE SEMPRE PIU' DA VICINO DALLE NOSTRE FANTERIE. — FURONO PRESI AL NEMICO 132 PRIGIONIERI DEI QUALI 3 UFFICIALI.

Sul Carso

SUL CARSO, L'AVVERSARIO APPOGGIATO ALLA FITTA RETE DEI SUOI TRINCERAMENTI E SOSTENUTO DA BATTERIE NUMEROSE E BEN CELATE CONTRASTA PASSO A PASSO LA TENACE AVANZATA DELLE NOSTRE FANTERIE. — IL MOVIMENTO FERROVIARIO SEMPRE PIU' INTENSO SULLA LINEA DI NABRESINA SVELA IL FATICOSO ACCORRERE DI INGENTI RINFORZI PER RESISTERE ALLA CRESCENTE NOSTRA PRESSIONE.

IERI ALTERNANDO GLI ATTACCHI AUDACI COI LAVORI DI APPROCCIO RESI PIU' PENOSI DALLA DIROTTA PIOGGIA FURONO ESPUGNATE ALTRE TRINCEE E PRESI CIRCA 100 PRIGIONIERI DEI QUALI 3 UFFICIALI, DUE MITRAGLIATRICI ED ALTRO MATERIALE DA GUERRA.

NELLA NOTTE SUL 3 IMPERVERSANDO UN TEMPORALE UN NOSTRO DIRIGIBILE BOMBARDO' ACCAMPAMENTI NEMICI NELLA PIANA DI GORIZIA. — L'AERONAVE BENCHE' SCOPERTA DA LUCI DI RAZZI E DI RIFLETTORI E FATTA SEGNO AD ININTERROTTO FUOCO DI ARTIGLIERIA RITORNO' INCOLUME.

Generale *CADORNA*

La fratellanza d'armi delle due nazioni latine

La missione francese giunta al Supremo Comando per la consegna delle altissime onorificenze ai generali Cadorna e Porro

ROMA, 4. — *Stamane è giunta al Comando Supremo la missione militare incaricata di consegnare ufficialmente alle loro Eccellenze il Generale Cadorna e il Generale Porro, le insegne di Gran Croce e di Grande ufficiale della Legione d'Onore ad essi conferito dal Governo della Repubblica Francese.*

Le altissime onorificenze conferite al Capo ed al Sottocapo dello Stato Maggiore del nostro esercito, rappresentano un nuovo pegno della stretta fratellanza d'armi che stringe fra loro le due grandi nazioni latine.

Capo della missione è il generale Gouraud, il valoroso comandante di un corpo d'armata francese nella penisola di Gallipoli, colà gloriosamente ferito, ed anche questa scelta fatta dal Governo francese contribuisce a dare rilievo alle altissime distinzioni da esso conferite ai nostri generali. Accompagnano il generale Gouraud il colonnello Gondecourt, addetto militare francese a Roma, il tenente colonnello Villot ed il luogotenente Kesnell.

(Stefani)

La fiducia al nuovo Ministero votata all'unanimità

Fiere parole di Briand

PARIGI, 4. — Ecco l'ultima parte della seduta della Camera di ieri.

Renaudel, socialista, muove critiche contro il metodo di lavoro parlamentare; propugna la continuità del lavoro, la permanenza del Parlamento e invita la direzione delle operazioni militari e finanzierie a dare informazioni.

L'ex-ministro Berard esprime la fiducia in Briand, che è circondato da uomini che sono l'onore del paese.

Briand, rispondendo all'interpellante, dichiara: « Tutti i sentimenti manifestatisi nel paese allo scoppio della guerra, sono noti. Il paese che passò con la fronte alta attraverso alle ore le più crudeli, non teme che siano pubblicamente discussi i suoi più alti interessi ». L'oratore rende omaggio a coloro che nelle ore tragiche assunsero la responsabilità e chiede la fiducia unanime, necessaria per governare utilmente.

Briand, dopo avere confermato il prossimo accordo riguardo la censura termina dicendo: « Non può essersi disunione fra noi; non evvi che la vittoria completa che ci soddisfaccia. Può giungere il momento, forse lontano, in cui si porrà la questione della pace, ma quel giorno verrà quando noi saremo stati vittoriosi e le provincie strappate alla Francia le saranno restituite, e i popoli come il Belgio martire e la Serbia saranno stati restituiti nella loro integrità. La Francia in questa guerra è il campione del mondo. Essa si batte per la civiltà e la libertà. Una pace durevole potrà essere data al mondo quando la Francia e gli alleati avranno riconquistato la libertà dei popoli, sì che godano la loro autonomia.

Si delibera l'affissione del discorso di Briand.

Si approva quindi con 515 voti favorevoli ed uno contrario, l'ordine del giorno di fiducia al Gabinetto. (St.)

La salute di Re Giorgio

LONDRA, 4. — Il bollettino sulla salute del Re dice: *« Il Sovrano passò la notte un poco agitata, ma sta meglio stamane e può muoversi con minor dolore ».* (Stefani)

LONDRA, 4. — *La salute del Re è stamane migliorata.*

L' ON. SALANDRA A MILANO

Le sue visite - I saluti entusiastici del pubblico

MILANO, 4. — Stamane alle ore 8 già si era affollato molto pubblico dinanzi all'Hotel Milano, nell' attesa che il Presidente del Consiglio uscisse per la sua visita annunziata; ma il presidente non uscì che dopo le dieci, dovendo prima ricevere alcune personalità ed autorità.

Primo ad entrare all'albergo fu il marchese Cassis, che si intrattenne con l'on. Salandra circa mezz'ora. Giunsero poi il sottosegretario di Stato on. Baslini, l'on. De Capitani, il senatore Colombo, l'on. Meda e parecchi altri.

Alle ore 9.30 in tre automobili municipali giunse la rappresentanza comunale composta del sindaco avv. Caldara con gli assessori Perotti, Brocchi e Giani. Fu ricevuta prima dal senatore Cassisi e subito dopo dal Presidente del Consiglio, col quale la rappresentanza si trattenne oltre mezz'ora.

Alle 10.30 il Presdente del Consiglio scendeva dal suo appartamento accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Zammarano e dal suo segretario particolare comm. Nicola D'Atri. Appena egli apparve alla porta dell'albergo si levò dalla folla ormai imponente, un lungo applauso accompagnato da grida di: Viva Salandra!

Il presidente salì in una automobile con l'on. Baslini, il marchese Cassis e l'on. De Capitani per recarsi alla sede del Comitato centrale di assistenza in piazza della Scala dove la rappresentanza comunale già lo aveva preceduto.

Anche qui una grande folla che da tempo attendeva, fece al Presidente del Consiglio una entusiastica dimostrazione. Il tempo è ora magnifico.

Al Comitato d'assistenza

Alla sede del Comitato generale di assistenza il Presidente del Consiglio on. Salandra è stato ricevuto dal sindaco Caldara, da parecchi assessori, dai senatori Ponti e Greppi, da numerosi membri del Comitato fra cui molte signore.

La visita minutissima fra i vari reparti ha durato poco più di mezz'ora. Al Presidente del Consiglio venne offerto un esemplare in oro della medaglia fatta coniare dalla Croce Rossa di Milano. Essa reca la dedica: *« Ad Antonio Salandra — Il Comitato Milanese di propaganda della Croce Rossa — Milano 4 novembre* 1915 ».

Alle ore 11 il Presidente del Consiglio, fra nuove acclamazioni della folla, si diresse al Laboratorio degli indumenti militari in Corso Garibaldi. L'on. Salandra fu accompagnato attraverso i reparti del grandioso laboratorio in cui sono occupati seimila operai, oltre che dalle autorità suddette, dal rag. Bezzi direttore generale e da altri dirigenti del laboratorio.

L'illustre ospite dimostrò d'interessarsi particolarmente della produzione e del modo di confezione. Lasciando il laboartorio in viale Garibaldi, egli si recò a visitare l'Ufficio notizie, che ha sede nel Palazzo dell'Università Bocconi, ove erano ad attenderlo, ai piedi dello scalone, nell'assenza del rettore prof. Benfante, trattenuto a Roma da gravi impegni di lavoro, i componenti del Consiglio universitario, tra cui il comm. Bocconi, il prof. Richieri, il comm. Vanzetti, il senatore Mangilli, il sen. Facheris; il segretario dott. Malaspina, una folla di professori, di signore, di allievi. Prestavano servizio d'onore i giovani esploratori agli ordini del commissario avv. Ancona.

All'università Bocconi

L'on. Salandra è salito al primo piano ove nell'aula magna il sen. Mangiagalli, assistito dalla baronessa Carla Lavelli Celesia ed in rappresentanza del terzo presidente marchechese Ponti, ha presentato le presidenze tecniche e di propaganda del Comitato Lombardo di preparazione, facendo notare all'illustre ospite come proprio da Milano, e per merito di quel comitato, siano partiti sin dallo scorso gennaio i primi incitamenti al coordinamento di tutte le attività civili e come in quella avanguardia un primissimo posto sia toccato alle donne. Il sen. Mangiagalli ha salutato nel primo ministro il simbolo dell'Italia tutta concorde e tenace contro la prepotenza teutonica.

L'on. Salandra ha risposot con brevi parole, dicendo di bene conoscere le iniziative civili prese da Milano.

Poi l'on. Salandra, sempre accompagnato dai consiglieri dell'Università, dal sindaco, dagli assessori Brocchi e Veratti, dal sen. Maggiagalli, dalla baronessa Ravelli, ha visitato gli splendidi locali dell'Università, lodandone la distribuzione e l'armonia, e si è particolarmente interessato dell'Ufficio informazioni per le famiglie dei soldati, e dell'azione autonoma del Comitato di preparazione ospitato da mesi nei locali dell'Università.

Alle ore 11.30 l'on. Salandra risaliva in automobile per recarsi alla Prefettura, per alcuni ricevimenti. Tra le 11.45 e le 12.15 ricevette nel salone del Prefetto parecchi generali, il primo presidente della Corte di appello ed il procuratore generale con altri magistrati, i funzionari di prefettura, il Presidente del Consiglio provinciale e della Camera di commercio.

Alle 12.30 rientrò all'albergo nuovamente acclamato dal pubblico che si affollava lungo il percorso.

La visita alle officine

MILANO, 4. — Alle ore 15 l'on. Salandra esce dall'Hôtel Milano e in automobile, insieme al generale Sardegna, presidente del Comitato di mobilitazione industriale, agli on. de Capitani, Agnelli, Candiani e diverse personalità del mondo industriale che hanno preso posto in altre automobili, si reca a Sesto San Giovanni.

Le vetture si fermano dinanzi alle officine Breda.

Il presidente del Consiglio viene ricevuto dai dirigenti che lo accompagnano nella visita di tutti i reparti dell'importante Stabilimento.

L'on. Salandra, fatto segno a manifestazioni di deferenza ed applausi da parte dei capi officina e degli operai, esprime il suo vivo compiacimento per l'intenso lavoro che si compie in quel grande opificio.

Durante la visita, dinanzi alle officine si è raccolta numerosa folla, che all'uscita, fa all'on. Salandra una calorosa dimostrazione. Il Presidente del Consiglio si reca quindi a visitare altre officine della borgata.

All' Istituto Lombardo

MILANO, 4. — Oggi ha ripreso le sue sedute l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Il presidente Senatore Celoria, aperta l'adunanza, ha pronunciato un patriottico discorso che fu calorosamente applaudito.

Prima che l'assemblea iniziasse i propri lavori, il prof. Minguzzi propose che una rappresentanza dell'Istituto si recasse a far visita all'on. Salandra, per rendergli omaggio.

La proposta fu senz'altro approvata e prima che l'on. Salandra partisse per Sesto San Giovanni, giunsero all'Hotel Milano il senatore Celoria, il sen. Logiudice ed il prof. Minguzzi, dell'Università di Pavia che furono subito ricevuti dall'on. Presidente del Consiglio. L'on. Salandra gradì molto la vista ed ncaricò l'on. senatore Celoria di ringraziare in suo nome i soci dell'Istituto. Alle ore 17 l'on. Salandra aveva fatto ritorno, sempre in automobile, da Sesto San Giovanni e dopo aver fatto una visita al Presidente della Camera on. Marcora nella sua abitazione, è rientrato all'albergo.

Le accoglienze fatte a Milano ad Antonio Salandra sono degne di lui e della grande città operosa, fortissima rocca del patriottismo italiano. Mlano, che fu la leva potente nella preparazione della guerra, quando l'Italia scese nel cimento, con animo virile, offrendo lo spettacolo più fulgido della sua storia, rivelò tutta l'anima sua nell'azione esemplare, poderosa, benefica.

Della visita che l'on. Salandra ha voluto fare alle sue istituzioni di assistenza civile e militare, la metropoli lombarda non esitò a mostrare la compiacenza e la gratitudine, salutando con entusiastiche manifestazioni il Capo del Governo, al quale la nazione ha dato e mantiene la sua piena, incrollabile fiducia.

Tre prigionieri italiani evasi e giunti a Tunisi

TUNISI, 3. — Giunge notizia che tre prigionieri italiani del presidio di Nalut evasero e giunsero a Dehibat, donde vennero avviati a Tatoovin I loro nomi sono i seguenti: Angelo Lopez del 5 fanteria, Franco Di Filippo e Giuseppe Zeguino del 2 fanteria montata. (Stefani).

La guerra nei Balcani

Le dimissioni del ministero Zaimis in seguito a un voto della Camera

ATENE, 4. (Ore 11.20) — Ufficiale) *In seguito ad un incidente avvenuto alla Camera fra il ministro della guerra ed un deputato liberale circa un progetto di legge militare, dopo viva discussione fra i membri del governo e Venizelos, il gabinetto pose la questione di fiducia.*

Centoquattordici deputati votarono in favore del Governo, 147 contro e tre si astennero.

Dopo il voto Zaimis dichiarò che essendovi crisi ministeriale in seguito al voto, pregava la Camera di aggiornare i lavori sino alla costituzione del nuovo gabinetto.

Alle ore 13.30 Zaimis si è recato a palazzo per sottoporre al re le dimissioni del gabinetto e conferire col Sovrano sulla situazione. (Stefani)

Come si svolse il dibattito

ATENE, 4. — *L'incidente che ha determinata la crisi è avvenuto durante la discussione dei progetti di legge militari. Tar il ministro della guerra e la maggioranza venizelista, Zaimis pose la quistione di fiducia.*

Venizelos dichiarò essere impossibile appoggiare il governo la cui politica è nefasta per gli interessi del paese.

Tutti i capi partito intervennero successivamente nella discussione. Infine il gabinetto fu battuto con 147 voti contro 114, ciò che determinò la crisi ministeriale.

ATENE, 4. — *Nella seduta della Camera di ieri si discuteva un progetto di legge sulle indennità di guerra agli ufficiali. Nel corso della discussione, un deputato liberale diresse una parola violenta verso il ministro della guerra, il quale abbandonò l'aula.*

Venizelos dichiarò allora di considerare questa attitudine del ministro come un'offesa alla Camera e domandò che il ministro facesse le sue scuse. Sorse quindi, gli animi essendosi riscaldati, una vivacissima e tumultuosa discussione, nella quale intervennero Venizelos, tutti i capi partito e i membri del governo.

Tutta la politica del governo fu discussa e specialmente le questioni dell'intervento della Grecia nel conflitto europeo e della interpretazione degli obblighi della Grecia in rapporto al trattato greco-serbo.

Venizelos avendo dichiarato che i liberali non potevano appoggiare il ministero Zaimis, la cui politica è nefasta agli interessi del paese, Zaimis pose la questione di fiducia.

Su 264 votanti, 147 votarono contro e 114 a favore del governo. Tre si astennero.

Il presidente del Consiglio, Zaimis, dichiarò allora che davanti a tale voto, il ministero avrebbe rassegnato le dimissioni nelle mani del Re.

La seduta fu allora tolta. (Stef.)

La caduta del gabinetto Zaimis, per un pieno voto di sfiducia della Camera, in seguito ad una discussione sorta all'improvviso sull'indirizzo politico del Governo, crea un nuova più difficile situazione per la nazione ellenica.

E' una crisi di gabinetto o sarà una crisi parlamentare? Il re si risolverà ad accettare l'opinione della Camera o verrà nella determinazione di scioglierla, come gli concede la costituzione?

In altre parole, sarà adottata la politica di Venizelos che ha l'appoggio della Camera, o il re licenzierà questa, suscitando una crisi nel paese, per insistere nella politica propria?

Grave assai diverrà la situazione della Grecia se non la soccorre il senno del Re e il valore dei suoi uomini politici.

L'ora suprema è giunta anche per essa, che si trova tra queste due vie: o mantenere la fede al trattato che la lega con la Serbia; o venire travolta in una lotta interna funesta.

Invenzioni tendenziose della stampa tedesca smentite da Atene

ATENE 4. — (Ufficiale) *La notizia data da alcuni giornali tedeschi di una pretesa intervista accordata al corrispondente del* Berliner Tageblatt *dal ministro greco a Sofia, è priva di fondamento, non avendo il ministro di Grecia accordato interviste ad alcun giornalista. Va inoltre smentita categoricamente la notizia data dalla* Frankfurter Zeitung *e pubblicata anche da giornali russi, secondo cui Venizelos agirebbe in favore della smobilitazione della Grecia per timore della cooperazione della Grecia con le potenze centrali. Questa notizia si pubblicò a Bucarest, allo scopo di trascinare la Romania con queste argomento.* (Stefani)

La tenace resistenza serba sulla Moravia — Scarso bottino fatto a Kragujevatz

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino, 3: Un comunicato ufficiale dice:

« Abbiamo occupato Usice. La strada Ciacial-Kragujevatz è stata oltrepassata. Il nemico ha opposto ancora tenace resistenza ai lati della Morava.

« A Kragujevatz abbiamo catturato sei cannoni, venti tubi di cannoni, 12 lanciabombe, parecchie migliaia di fucili e molte munizioni e materiale.

« Le truppe tedesche dell'esercito del generale Koevess hanno preso ieri 350 prigionieri e quattro cannoni.

L'avanzata dei bulgari

« L'esercito del generale Bojadjeff ha respinto il nemico ad ovest di Planinika sui due lati della strada Zajetchar-Paracin.

« A sud-ovest di Kniacevaz le truppe bulgare inseguono il nemico. Esse hanno preso la testa di ponte di Svrljig, hanno passato lo Svrljiski e il Timok ed hanno avanzato attraverso il Plesberg (1327 m.) e la Goulianka (1369 m.), verso la valle della Nichava. Trecento prigionieri e due mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani. Le forze portate in avanti nella valle della Nichava, hanno indietreggiato dinanzi al nemico numericamente superiore. Abbiamo occupato monte Gogow (1154 m.) *ad ovest di Bela Palanka ».* (Stefani).

Alla frontiera montenegrina — Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna, 3: Un comunicato ufficiale dice:

« Le forze austro-ungariche che combattono contro il Montenegro hanno preso d'assalto a sud di Ratovatz la collina di Bobbia situata in territorio nemico ed altre tre cime di montagne difese tenacemente dai montenegrini. Una colonna austro-ungarica, appartenente alle forze alleate che operano in Serbia, è entrata ad Usice; altre truppe austro-ungariche combattono a sud e a sud-est di Zacatz. A sud della strada che conduce da Zacatz a Kragujevatz e sulle colline a sud-est di Kragujevatz e a nord est di Jagovina, gli attacchi delle forze austro-ungariche e tedesche guadagnano terreno, malgrado la tenacissima resistenza avversaria. A Kragujevatz sono stati catturati sei cannoni, venti tubi di cannoni, dodici lanciamine, un migliaio di fucili e molte munizioni e materiale da guerra ».

La spedizione franco-inglese occupa i passi strategici in Macedonia

SALONICCO, 30 ottobre. — *Il generale Sarrail ritornò stasera da una rapida ispezione nella regione occupata dai francesi a Ghevgheli e Krivolak e riportò una impressione eccellente. I francesi solidamente installati sulle alture del fronte montagnoso Barovo-Gradok-Demir, tengono in rispetto i bulgari.*

Il congiungimento dei francesi da Krivolak coi serbi da Veles non è ancora un fatto compiuto.

Il primo contingente inglese giunse ieri a Ghevgheli. Gli inglesi opereranno indipendentemente dai francesi, ma in collaborazione tattica con essi. (Stefani)

Un furioso temporale a Napoli

Linee telegrafiche interrotte

ROMA, 4. — Il ministero delle Poste e dei telegrafi comunica:

A causa di un forte temporale che ha imperversato ieri sera su Napoli e dintorni si sono verificati gravissimi danni ai pali e fili telegrafici restando di conseguenza interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Napoli e l'Alta Italia e fra Napoli, la Calabria e la Sicilia.

La corrispondenza di Napoli per la Alta Italia transita per Roma subendo grave ritardo e quella di Roma e di Napoli per la Sicilia si sfoga attraverso i due cavi sottomarini diretti a Napoli e Palermo, anche con gravissimo ritardo. Si provvede di urgenza alla riparazione dei guasti con tutti i mezzi possibili anche in modo provvisorio per dar luogo al pronto disbrigo della corrispondenza arretrata. Intanto nella notte di ieri tutte le comunicazioni disponibili sono state tenute attive con apparati rapidi. (Stef.)

Come si vince sul Carso

ROMA, 4. — Il «Messaggero» pubblica da *Udine* 1:

Sul Carso oggi troviamo contro di noi polacchi e ungheresi, truppe arrivate recentemente dalla Galizia tolte dalla fronte russa. Sono divisi in battaglioni. Le maggiori unità non mantengono il valore di un tempio nell'esercito austriaco. Reggimenti omogenei non esistono più. E' un guazzabuglio, una mistura di tutti i generi. Gli stessi battaglioni di «honved» non accolgono più soltanto ungheresi, ma anche austriaci e di ogni nazionalità. I generali, che comandano in date zone chiedono continuamente degli uomini che provengono dai più disparati reggimenti; gli ufficiali escono dalla bassa forza e sono ben differenti dagli ufficiali fatti prigionieri tre mesi fa. Ma le posizioni che occupano gli austriaci sul Carso sono formidabili; trincee profonde scavate nella roccia ricoperte di lamiere tolte dal cantiere di Monfalcone cementate solidamente si intersecano in ogni modo.

Una trincea che da Monte Sei Busi o monte Cosic si stendeva lungo la cresta di una prima scarpata carsica alta 60 metri che di notte veniva occupata dagli austriaci e il giorno abbandonata, fatta bersaglio della nostra artiglieria fu rovinata e occupata dalla fanteria nostra.

V'è un secondo ordine di trinceramenti al di là di un maggiore avvallamento largo circa duecento metri su un lieve pendio di quattro metri che dalla parte opposta scende quasi a picco sulla vasta conca del lago di Doberdò, che scavato nella dura roccia non si sgretola neanche ai poderosi colpi dell'artiglieria e le nostre fanterie con una bravura meravigliosa con uno slancio prodigioso presero di assalto.

Gli austriaci stanno rintanati nelle loro trincee e non osano muoversi; a faccia a faccia i soldati nostri li ributtano con impeto; essi hanno giurato di prendere quell'ordine di trinceramenti, per quanto sia robusto, resistente.

Fra Monte Sei Busi e Monte San Michele l'azione compiuta dai nostri è meravigliosa. I bersaglieri ciclisti, demoni più che uomini, alla testa delle truppe si portano all'assalto; lanciate le fanterie accorrono altrove sempre primi dove occorra di lanciare un attacco.

Un capitano di fanteria rifiuta cortesemente, ma con energia, l'offerta dei bersaglieri: «Il mio battaglione fa da sè», e seguito dai suoi uomini si scaglia con veemenza contro le fortissime posizioni nemiche.

Il giorno 22 bersaglieri e fanti, cessato il fuoco dell'artiglieria, fra Monte San Michele e Monte Sei Busi, si scagliano impetuosamente alla baionetta ed occupano una lunga prima trincea detta dai nostri la trincea delle frasche.

«La trincea dei razzi»

Da una seconda trincea in posizione più elevata e che i nostri chiamano «la trincea dei razzi» perchè di là gli austriaci la notte lanciano i razzi luminosi, in quel settore, piovono bombe a mano e granate nemiche che obbligano a ritirarsi o a procedere e i nostri con audacia commovente si spingono all'assalto della trincea dei razzi, ma per un incamminamento scavato nella roccia profonda e coperto di sacchi gli austriaci con numerose mitragliatrici riprendono la «trincea delle frasche» e colpiscono gli audaci conquistatori della «trincea dei razzi». I combattimenti si fa accanito. I nostri presi fra le due trincee pugnano da leoni e riconquistano alla baionetta la «trincea delle frasche» facendo prigionieri gli austriaci superstiti ed impadronendosi delle loro mitragliatrici.

Come muoiono gli irredenti

Qui cadono Corridoni e Rabolini e restano feriti Dino Roberto, Pescarzoli del «Secolo», e molti altri. La giornata è chiara. Di lassù si scorge il mare nostro, il seno di Trieste, meta gloriosa dei nostri combattenti e sur un promontorio, Pirano, la leonessa istriana. Due fratelli volontari piranesi, uno dei quali aveva indossato la camicia rossa in Argonne cadono salutando la loro terra d'Istria; l'uno è ferito e l'altro muore e muore pure un altro volontario istriano, di Pisino, e rimane ferito un sottotenente trentino. Erano in un gruppo di allievi ufficiali della sezione mitragliatrici.

Il loro eroismo sarà ricordato con devota ammirazione nella storia della nostra guerra.

Il giorno seguente, il 23, l'artiglieria si rimise all'opera, più tremenda di prima e perchè potesse agire liberamente, fu abbandonata pure la «trincea delle frasche». Per quattro giorni i cannoni ne squassarono il suolo; la trincea [illegible] resistente, tenace.

Il 28 alle tre del pomeriggio cessò il bombardamento e due battaglioni di bersaglieri ed una compagnia di fanteria con un plotone di rinforzo si lanciarono all'assalto in riconquista della «trincea delle frasche». Le mitragliatrici austriache della trincea più vicina non cessavano il fuoco. Due altre compagnie della sinistra, sfidando la mitraglia si buttarono di corsa contro gli strumenti terribili e piombarono sulla formidabile trincea nemica alla baionetta.

La trincea conquistata divenne un carnaio di nemici.

Doberdò

I nostri sono ora su una cresta donde dominano la conca di Doberdò. Il villaggio è sotto i loro occhi, si stende su un leggero pendio che si allunga verso il lago fra la conquistata trincea dei razzi e una terza trincea che l'artiglieria sta battendo, distruggendone i reticolati che le stanno dinanzi.

Su Doberdò si appuntano gli sguardi dei soldati nostri.

A Doberdò, meta immediata, agognano per arrivare e arriveranno. Gli austriaci lassù manovrano le loro mitragliatrici, mirabilmente nascoste, e tirano coi loro fucili fino all'ultimo, forse per paura degli ufficiali, pronti a freddare con la rivoltella chiunque si mostri disposto a cedere.

Ma quando si vedono la baionetta addosso, non si battono più; gettano l'arma, levano le mani in alto e si mettono a gridare: *Ungar! Ungar!* facendo cenno di non essere austriaci, rinnegando all'ultimo momento lo Stato pel quale combattono.

Dove siamo

Con l'avanzata finora compiuta la posizione sul ponte di Sagrado sull'Isonzo è divenuta un angolo morto. I cannoni austriaci non possono più raggiungerlo. La prima linea tra Monte S. Michele e Monte Sei Busi ha raggiunto una posizione parallela alla strada da Devetacchi a Doberdò, oltre il villaggio di S. Martino del Carso a ponente di Villa Marcottini.

Ho visto passare tre lunghe colonne di prigionieri ungheresi; visi imberbi di giovanetti e faccie barbute di anziani a zigomi sporgenti, bene equipaggiati, molti con la pipa in bocca.

I soldati nostri che facevano ala donavano ai prigionieri il proprio sigaro ed essi scherzavano e si ripetevano l'un l'altro, ridendo, la parola italiana: *Avanti!*

Un capitano prigioniero riconobbe la superiorità della nostra artiglieria ed elogiò il valore dei nostri soldati, concludendo: «Però noi teniamo posizioni migliori, in casa nostra».

Lo sappiamo, è sopratutto per questo che facciamo la guerra. *C. R.*

Una esposizione dell'arte alla guerra

PARIGI, 27. — N. R. — Una esposizione originale dell'arte alla guerra è stata aperta al pubblico nello storico giardino delle Tuillieres, e precisamente nel vasto edificio del «Jeu des Paumes»; e appare agli occhi dei visitatori come una festa simpatica della perseverante ingegnosità umana, della grazia e del gusto artistico, della fantasia e della tenerezza delle brave genti di Francia.

E' una Esposizione, ripeto, originale e interessante ed è divisa in due sezioni — una retrospettiva che riunisce le tele dei migliori artisti di genere militare, e l'altra è fatta di opere e lavori di soldati che si trovano sul fronte, nelle trincee; ed è una manifestazione d'arte unica non solo nel suo genere ma anche nei fasti della guerra. Un insieme di tele riunite ove rifulge vivida la gloria militare della Francia nelle tele di Alpone de Neuville, Detaille, Roll Flameng, Jeannot, Recamey, Berne-Bellecocur, Lancon, Guillonet, Horace Vernet, Eugene Lami, Meissonier Ulmann, Gros, Biart, Guillaume, e tanti altri.

Belle, geniali ed eloquenti tele, sui grandi fatti d'arme del regno di Luigi XV°, vedute panoramiche delle principali battaglie della Rivoluzione, e del primo Impero evocano le guerre d'altri tempi, e se qualche quadro è d'una esecuzione un po' troppo secca e fredda, ha nondimeno un valore documentario d'eccezionale importanza.

Il «clou» della esposizione retrospettiva è rappresentato da una serie di ritratti al carbone di André Dulertre, che il generale Bonaparte condusse seco in Egitto: e sono immagini curiose e d'un realismo impressionante e rievocano i tratti caratteristici di alcuni compagni d'arme del vincitore delle Piramidi. E interessantissime sono anche le tele ove il generale Lejcune, che a tempo perduto si dilettava di pitture, ha evocato scene militari del primo Impero, e si raccomandano come saggi istruttivi della concezione romantica della pittura militare, e così [illegible] una serie di brillanti lavori di ordine episodico.

**

La seconda sezione è consacrata esclusivamente alla guerra odierna. E' ricca di pitture, [illegible] eseguiti nelle trincee da artisti soldati, alcuni con vero sentimento d'arte; altri con molta buona volontà. Ma, nello insieme, descrivono tutte, con una sincerità perfetta, la vita del campo, la loro esistenza nella trincea, o gli episodi ai quali hanno preso parte e fanno passare davanti agli occhi dell'osservatore scene di spavento, di orrore, di devastazione e di saccheggio... Notevoli una serie di acquarelli seducenti e suggestivi, trattati da un artista prigioniero in un campo di concentrazione in Germania. Vi sono lì, presi sul vivo, dei russi mistici, degli *hight ander* scozzesi, molto flemmatici, e dei belgi truculenti...

I visitatori s'interessano particolarmente e indugiano davanti alle vetrine ove sono esposti le creazioni del genio spirituale dei soldati combattenti. Sono le trincee che hanno riversato i loro tesori ingenui e ingenti, pietosi come una reliquia, divertenti come un giuocattolo. Dalla materia la più informe il senso pratico e artistico dei «poilus» ha creato oggetti i più disparati, dalle forme più o meno seducenti. E ce ne sono una quantità enorme, e non si possono enumerarli tutti... Sono arnesi di guerra, scheggie di obici, e d'istrumenti di morte metamorfosati in gioielli; trofei di antica cavalleria ingegnosamente risuscitati dagli umili cavalieri del dritto; anelli costruiti in ore immortali come pegno d'immortale fede e d'immortale amore; canne di legno di tutte le forme e dimensioni, sulle quali i cesellatori hanno disegnato con un rude coltellaccio tutta una epopea guerresca: scatole, cofani per i guanti, manichi d'ombrelle, vetturette costruite con gusci d'uova e marroni secchi, braccialetti, pendenti, collane, orecchini filigranati con un metallo più prezioso dell'oro; statuette e busti intagliati nell'abete o nel noce, pipe di tutte le forme le più grottesche... e poi lavori in ago, ricami, borsette, ventole, berretti, e, meraviglia delle meraviglie, tutta una serie di violini, chitarre, mandolini costruiti con arte rudimentale, ma armonici e intonati... Ho ammirato un serpente artisticamente lavorato con un pezzo di obice; un necessario da scrivere che ricorda l'arte giapponese, che un soldato prigioniero in Germania ha tagliato, lavorato con gli ossi del bollito che veniva a lui servito come pasto giornaliero. Il necessario per scrivere è chiuso in un elegante scrigno di velluto. Era utile rinchiuderlo là dentro? Non lo credo, perchè il più prezioso degli scrigni è stato la paziente lavorazione, e la fede in giorni migliori.

Ho veduto una quantità di gamelle in metallo, in legno, in carta, ingegnosissime; degli elmi prussiani copiati dal vero e lavorati col metallo tolto a cannoni presi al nemico... E quanti e quali oggetti ho veduto; quante curiosità, quanti ricordi della guerra sono riuniti in questa riuscita esposizione, da cui emana una bella e confortante lezione di energia e di buon umore e di meraviglia, perchè dimostrano che in mezzo al fracasso spaventevole dei cannoni, alla pioggia della mitraglia, allo scoppio delle mine i soldati di Francia sorridono e lavorano!

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Cattarossi Umberto

del ... Alpini

di CORTALE (Reana del Roiale) della classe del 1892. Fu ferito in un assalto alla baionetta il 14 agosto e morì il 17 dello stesso mese.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 Novembre)

Presenti: cav. uff. Armano vice prefetto, presidente; dottor Ettore Gandolfo consigliere di prefettura, Dottor Mosè Roccas, avv. cav. Measso, avv. G. B. Quaglia, avv. nob. Antonio Bellativis; segretario dottor Silvio Ghidoli.

AFFARI APPROVATI

Udine - Sussidio alla vedova Noè Sello già guardia daziaria; Buona uscita al pompiere Commotti; Provvedimenti per il caro viveri: approva salvo ratifica del Consiglio; Contributo per la Assistenza Civile. — Pravisdomini - Anticipazione di lire 5000 all'esattore per pagamento spedalità. Approva con che l'interesse non sia superiore al 5 per cento — Gemona - Prestito lire 5000 per acquisto grano. Approva salvo confermazione in seconda lettura. — Tolmezzo - Mutuo di lire 15000 per bisogni d'amministrazione. Approva salvo ratifica del Consiglio. — S. Daniele - Prestito provvisorio di lire 5000 per il Lazzaretto. — Moggio - Strada Moggio di Sotto, Borgo Aussa, Bevorchians. Convenzione coll'autorità militare. — Raccolana - Utilizzazione taglio delle piante nei boschi S. Paolo e Fratte. Approva salvo ratifica del consiglio. — Arta - Taglio boschi Sotto i Rouch e Plau de Bo. Approva salvo retifica del consiglio. — Cercivento - Concessione piante a Di Vora Emidio. — Tolmezzo - Vendita legnami alla Impresa Candoni. — Muzzana - Concessione dei cascami del bosco comunale ai salariati del Comune. — Osoppo - Affrancazione Trombetta.

DECISIONI DIVERSE

Codroipo - Tassa famiglia. Ricorsi De Anna, Fabris e Dellasoni. Accoglie i ricorsi. — Fiume Veneto - Pagamento spedalità di Gasparet Angelo, all'ospedale di Venezia. Delibera l'emissione del mandato d'ufficio. — Forgaria - Bilancio preventivo 1915. Autorizza la sovrimposta. — Arredamento scuole di Cercivento e Montemaggiore. Delibera che sia provveduto d'ufficio.

OGGETTI RINVIATI

Brugnera - Tariffa daziaria, revisione capitolato 1915-1916. — Precenicco - Tariffa dazio e capitolato 1916-1924.

Da GEMONA

Per l'assistenza civile - Ubbriaco che si annega

Ci scrivono 4 (n):

Questo nostro benemerito comitato d'assistenza che continua lodevolmente a prestare l'opera di soccorso in favore dei bisognosi merita una lode.

Eccovi l'ultimo resoconto presentato dal cassiere signor Giovio Lodovico:

ENTRATA: Mensilità ottobre 270 — Pro lana soldati: Ricavo vendita oggetti 59.80, cav. G. B. Della Marina 60, Famiglia Fantoni fu Francesco 15, Mons. don G. Sclisizzo 10, cav. Pietro Fantoni 50, avv. Luciano Fantoni 20, Ricavo della Pesca data il 17 ottobre 1915 2645.57. — Totale L. 3130.37.

USCITA: Cucina Economica 480, Profughi 129, Elargizioni 119.50, Ricreatorio 355, Acquisto lana 991. Totale lire 1598.85.

Certo Bianchi Valentino fu Tomaso di anni 61 della nostra città l'altra sera veniva pescato nel Ledra fra Osoppo e Gemona.

Durante il giorno il Bianchi aveva girato in città facendosi vedere completamente ubbriaco.

Deve trattarsi di una disgrazia perchè il vecchio non aveva manifestato mai propositi di suicidio.

Da TRIVIGNANO

Denuncia per truffa

Ci scrivono 4 (n):

Lo scorso mese di ottobre un negoziante di Pordenone si presentava in questo Comune dicendosi incaricato di requisire del bestiame.

Molti possidenti del luogo di fronte alle esplicite dichiarazioni del mercante che faceva credere di essere veramente autorizzato per la requisizione dall'autorità militare, cedettero a malincuore parecchi capi di bestiame. Senonchè dopo pochi giorni si lagnarono, e della cosa vennero informati i RR. Carabinieri. Questi fecero una inchiesta e appurarono che il mercante non era altro che un abile truffatore per nulla incaricato di requisizioni. — Venne denunciato per truffa avendo ottenuto i bovini ad un prezzo molto ribassato.

Da PRECENICCO

Suicidio

Ci scrivono 4 (n):

Il contadino Pietro Baffin di qui aveva più volte manifestato il proposito di finirla con la vita. Nessuno però credeva che egli mettesse in pratica tale brutta idea.

L'altra mattina, uscito di casa, si dirigeva verso il fiume Stella. Poco dopo [illegible] passanti lo pescarono cadavere.

Pare che il disgraziato trovandosi vicino al fiume si sia lasciato vincere [illegible] gettandosi nell'acqua. La cosa fece triste impressione.

Da MANIAGO

E ancora un furto

Ci scrivono 4 (n):

Ieri a sera verso le 10 e mezza, i soliti ignoti, visitarono il negozio coloniali di proprietà del signor Angelo Siega-Riz, sito in via Colvera, asportando lire 12 in monete di rame, che si trovavano in un cassetto, e che non erano state portate di sopra dal padrone, come praticava di consueto. — Risulta come il ladro, o meglio i ladri, entrarono dal cortile per una finestra del primo piano, uscendo poi per la porta che dà nel cortile stesso. Data la località posta in una via frequentata, e data l'ora, nonchè altro furto simile commesso pochi giorni prima, il fatto ha prodotto cattiva impressione, e dovrebbe attirare l'attenzione delle competenti autorità.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 4 NOVEMBRE)

Presidente Turchetti — giudici: Pampanini e Valenzano — P. M. Algise cancelliere Bertuzzi

Per l'affitto di casa

Fabbro Giovanni, detto Taccon, di Fagagna, era imputato di avere giurato il falso il 26 aprile scorso innanzi al giudice conciliatore di Fagagna dichiarando di essere creditore di lire 45 per affitto di casa non pagato.

Questo processo che doveva discutersi all'udienza del 28 ottobre scorso, come abbiamo già annunciato, venne rimandato e discusso nell'udienza di ieri.

L'imputato aveva incaricato certo Valentino Innocente (che teneva in affitto una casa dell'imputato stesso) di trovargli un prestito in denaro. Innocente trovò i denari da Lizzi, ma il Fabbro non gli pagò la provvigione e altre spese.

Innocenti gli presentò una specifica nella quale erano comprese lire 45 dovute da lui al Fabbro per l'affitto. Innocenti rimaneva creditore del Fabbro. Su questo punto sorse litigio fra Innocenti e Fabbro. Andarono innanzi al conciliatore, ma invece della conciliazione, ne derivò la denuncia dell'Innocenti. L'Innocenti si costituì P. C. con l'avvocato Mossa. Il Fabbro era difeso dall'avvocato Turco.

L'imputato negò di avere giurato il falso. Si escussero parecchi testi che non fecero troppa luce nella questione.

La P. C. e il P. M. chiesero la condanna del Fabbro.

L'avvocato Turco chiese l'assoluzione del suo difeso per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale assolse il Fabbro per insufficienza di prove.

Furti e ricettazione

Per il secondo processo si cambiano i componenti il Tribunale.

Presidente: cav. nob. Antiga — giudici: Turchetti e Pampanini — P. M. Taccone.

Sgarban Leonardo di Giacomo di anni 19 (detenuto dal 20 luglio scorso) nato a Pers in comune di Maiano e residente a Pradielis, e Buttolo Giovanni di Felice di anni 24 di Pradielis di Lusevera, sarto, sono imputati: Lo Sgarban di otto furti semplici e qualificati, commessi in varie epoche del 1915 fino al 20 luglio in Pradielis, Flaibano e Pers, nonchè di complicità in contrabbando; il Buttolo è imputato di ricettazione dolosa continuata e furto semplice di galline, formaggio, burro, ecc.

Il Tribunale condanna Sgarban alla reclusione per un anno e 20 giorni e il Buttolo a mesi cinque di reclusione e lire 200 di multa concedendo a quest'ultimo l'indulto per 5 anni.

ARTE E TEATRI

Giulio Tempesti al Teatro Minerva

La fiaccola sotto il moggio ha interessato intensamente un pubblico affollatissimo. Giulio Tempesti fu salutato con replicate ovazioni ad ogni fine d'atto, e con lui tutti gli altri artisti. Questa sera, una novità: *Napoleone* di Pelacz d'Avoine.

Teatro Sociale

Le maschere italiane

Come già ebbimo ad annunziare nella prossima settimana, s'inizierà un breve corso di rappresentazioni comiche per opera della ben nota *Compagnia delle Maschere Italiane*. Anima ne è *Emilio Picello* rinomato artista ed inarrivabile *Arlecchino*.

Questa maschera prettamente italiana, mercè la finissima arte *picelliana*, rivive in tutta la pienezza del suo brio e del suo originale istinto furbesco. A lui è degna compagna Edi Picello, tanto cara per sentimento e grazia femminile.

Il repertorio esce dalle nobili origini del teatro italiano e va sino alla gloriosa epoca goldoniana, e così si può essere certi che in quelle scene schiette e ricolme di sano umorismo [illegible] la nota che allieta e solleva l'animo nostro.

CRONACA CITTADINA

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 99119.25

In morte della signorina Pia Cristofoli: Caterina Volpe Freschi lire 2 — Regina Freschi ved. Trenka lire 2.

Fabris dottor Luigi (quinta offerta) lire 100 — Sorelle Buona (nel quarto anniversario della morte dello zio Vittorio Fattori) lire 10 — Impiegati ufficio Ipoteche (quota di ottobre) 10.20.

In morte del signor Bassi Giovanni: Sottotenente Diana Giuseppe e famiglia lire 10 — Comessatti Pietro lire 5 — G. B. S. lire 3.

Comino Sante (terza quota) lire 50 — Famiglia Ettore Malagnini (in sostituzione di fiori al Cimitero) lire 5 — Martini Giuseppe — (quota mensile) 15 — Candussio Antonio (sesta offerta) 20 — Measso dottor cav. Antonio (sesta offerta) lire 30 — Comessatti Pietro (seconda offerta) 25 — Ruggeri Clementina e Nicodemo (quota di ottobre) lire 5 — Impiegati della Dogana di Udine e Provincia (quota di ottobre) 60 — Sonvilla Anna e Famiglia (terza quota) 50.

In morte di Chiaruttini Rosa: Elisa Raddo vedova Borsatti lire 5 — Lodovico Re lire 1 — Emma e Vincenzo Pignattaro 5 — Blasoni Maria 2 — Italia e Giovanni Ragazzoni 2.

Famiglia Orter (nell'anniversario della morte del suo capo) lire 500 — Ditta Adolfo Clain e C. (mensilità di Novembre) lire 60 — Prof. Gr. Uff. Domenico Pecile (seconda offerta) lire 500 — Ufficiali e truppa appartenenti al Circolo di Udine della R. Guardia di Finanza (seconda offerta) lire 595.37 — funzionari Intendenza di Finanza (quinta rata) lire 50.08.

Totale lire 101.241.85.

La quota di lire 31 versata dal sig. direttore e dai signori professori della R. Scuola Tecnica deve riferirsi al mese di ottobre non a quello di agosto come fu erroneamente stampato.

— o —

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Per il posto di soccorso dei soldati in transito alla stazione

L'appello lanciato dai giornali per dare un nuovo ausilio al Posto di soccorso alla stazione, una delle benefiche istituzioni sorte nella nostra città per l'assistenza dei soldati, che tornano dalla fronte, è stato accolto con slancio rinnovato di fraternità.

La signora che ha fondato l'istituzione e che la dirige con elevato spirito di patria, donna Bona Luzzatto-Weill Schott, ha riaperto la sottoscrizione, che ha dato i primi frutti copiosi: Bona Luzzatto-Weill-Schott lire 100, famiglia Burghart incasso alloggio ufficiali 77.50, Anna Camavitto 25. Ida Camavitto 25, Ciro Guido Lupieri 20, Olga e Ugo Camavitto 50, Alfonsina Levi Bellezza quota di novembre 10, Comino Sante (4.o versamento) 5 — Francesca Nimis Loi lire 25 — Totale dei versamenti finora fatti lire 13480.98.

Comitato provinciale di assistenza

Il R. Prefetto comm. avv. Carlo Vittorio Luzzatto ha versato lire *cento* al Comitato provinciale di Assistenza alle famiglie bisognose dei militari.

Il Comitato sentitamente ringrazia l'ill.mo sig. Prefetto per la generosa offerta.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari

La contessina Graziella Brazzà offre all'ufficio Notizie lire 5.

La Presidenza ringrazia.

Concorso nel genio navale

Presso il Ministero della Marina è aperto il concorso a N. 4 posti di tenente del Genio Navale con l'annuo stipendio di lire 2400 oltre l'indennità d'arma. Le domande in carta da bollo da lire 1.35 dovranno essere presentate al Ministero suddetto entro il 10 dicembre 1915.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Per l'iscrizione d'un valoroso alla Croce Rossa

La famiglia del colonnello Giandomenico Zorze di Latisana ci ha inviato lire 100 (cento) per iscrivere quale socio perpetuo della Croce Rossa Italiana (Sez. di Udine) il prode sottotenente di complemento del 12.o Reggimento Fanteria Cesare Zorze (figlio del colonnello) caduto da valoroso all'assalto di una trincea in uno degli ultimi combattimenti dello scorso ottobre sulla fronte dell'Isonzo.

Beneficenza

La signora Marie Giacomelli de Stabile per onorare la memoria dei suoi cari defunti offre alla Società «La Formica» lire 10 (dieci).

---

20 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

II.

UN REDUCE DAL LOGGIATO.

Un fattorino in giacchetta di velluto di cotone, lacero e rattoppato, con la sua medaglia sul petto, seguiva la strada battuta dai due Meraud.

Lanciava alla sfuggita a quei due predoni sguardi obliqui d'onde traspariva un'odiosa diffidenza.

C'era da supporre che invigilasse ai loro atti, che si stizzisse alla loro lunga sosta dinanzi al banco della ragazza.

Egli si fermò presso la mercatina che Nicola Méraud aveva chiamata l'Anitra.

— Eh! disse, il vostro padrone ronza dacapo intorno alla signora Rosa.

— Alla Rosa, la sola, l'unica! ribattè con asprezza l'Anitra. Oltre di lei ce ne sono anche ben altri, a dozzine.

— Perderà il suo tempo.

— Può anche essere, sibilò Chiara. Lo vedremo.

Il fattorino nell'allontanarsi brontolò alcune minaccie inintelligibili, da cui emergevano questi brani di frasi: fiaccherò le spalle... bastonerò... che non vi si accosti tanto!

Chiunque avesse frequentato il loggiato dei Godin, una ventina di anni addietro sarebbe rimasto colpito dalla rassomiglianza del fattorino con quel garzone lungo dinoccolato, con capelli color della paglia, che faceva da [illegible] ai pescivendoli e che veniva chiamato Polito.

Infatti, era Polito, di poco cambiato, lungo, irsuto e mal costruito come prima. Quando fu vicino alla sora Brejot:

— Avete nulla per me? disse.

— Nulla.

— Gli affari languono.

— E' soprattutto il pesce che langue. Arrostisce?

— Pur troppo!

— Io ho preso trentacinque soldi ieri.

— E' ben poi magra... e oggi?

— Non ho ancora incominciato.

Fece una passeggiata nelle adiacenze e con una abile manovra girante, si avvicinò a Rosa nel momento in cui due Méraud la lasciavano.

Sentì Nicola che diceva:

— Pensateci, mia cara.

— Sì.

— E' la ricchezza quella che vi offro.

— Non dico di no.

— Tanti saluti a vostra madre.

— Sarete servito.

Nicola Méraud le lanciò una occhiata equivoca, e girò sui fianchi.

— Che vi diceva? [illegible] signora Rosa? domandò il fattorino.

— Che so io? ella disse. Gli do appena ascolto; mi annoia con le sue [illegible]

— Ma pure?

— Egli mi offre un appartamento nella sua casa della via di Rambuteau a buon mercato, per me e mia madre.

— Ah!

— Dice di fornirci il danaro per il mercato. Ci si accomoderebbe...

— Che? L'Anitra?

— Sì. Il fatto sta che non si guadagna nulla con la guerra che da gran tempo ci fa quel malandrino. All'opposto si farebbero di bei guadagni, e si sparirebbero.

— E' [illegible]?

— Non mi pare.

— Vecchio scimunito! mormorò Polito. E' allo scopo di legar amicizia.

E passando a un altro argomento:

— Dunque stasera partita, Rosa?

— Sì.

— Come tutto è cambiato oggigiorno. Dopo la morte della vostra povera nonna, in peggio. Il papà Godin se n'è andato a bere più di prima, col pretesto di consolarsi, ma soprattutto perchè ci tira, alla bottiglia. E' una gran disgrazia ch'ella sia morta. E si presto!

— Mio povero Polito! Sì è una gran disgrazia. Ci amava tanto, lei!

— Sono già otto anni compiuti. Tornavamo dal mercato di Lisieux. Tutt'a un tratto, nello scendere di vettura, appiè di una collina ella si mette una mano al petto e mi grida: Mi sono fatta male. Il tempo di voltarmi, [illegible] Morta. Nemmeno un secondo per dire: ohi. Il dottor Montel ha detto che era... Un aneurisma.

— Appunto. Addio il commercio. Il papà Godin non se n'è più rialzato. Dunque, addio e ritornato?

— La mamma mi ci manda.

— Quello che mi ha stupito si è, che alla morte della vostra nonna, non si sia trovato nulla. Una donna sì economa! Che ne faceva dunque? A quel tempo si facevano bei guadagni, e un po' di danaro vi avrebbe aiutata nel commercio. Ma nemmeno un soldo si è trovato. Resta il podere, è vero. Il vecchio avrebbe dovuto prendere [illegible] in casa dei buoni campagnuoli.

— Che vuoi? non lo gradisce, disse Rosa rassegnata.

— Ha sempre avuto delle cattive idee per il capo. Deve deplorarle, perchè era molto ingiusto verso la sua povera moglie. Se beve tanto, forse lo fa per istordirsi. Oh! sapete, il vicino, vedrete un bel castello.

— Quale?

— Morville. E' magnifico. Ci hanno speso ingenti somme. E' la meraviglia del paese. Bouvet, il mercante di bovi me lo raccontava all'ultimo suo viaggio. Figliuol mio, mi ha detto, tu non avrai mai una nicchia simile dove alloggiare.

— E l'ammiraglio ci viene?

— Non l'hanno ancora veduto.

— L'è strana, disse Rosa. Un marito e una moglie che vivono ciascuno dal canto suo.

— Oh! disse Polito con convinzione, havvi sotto un mistero.

Una donna seguita dalla sua cuoca erasi avvicinata.

— Quanto le anguille?

— Secondo.

— Questa, disse la donna, mostrandone una con la punta del dito.

— Non posso.

— Qui accanto me ne rilasciavano una a quel prezzo.

(continua)

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma diviso come segue:

Giornale Pathé: Nuova edizione.

Il ponte umano: Numero emozionante dal vero.

La seconda madre: Dramma della vita reale diviso in tre parti.

—*Tartufini e Miss Magaret*: scena brillantissima interpretata dall'irresistibile Prince.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Domani il grandioso dramma di avventure in quattro parti: *Le smeraldo insanguinato*.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 25 al 31 ottobre
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 35.65	a 39.55
Granoturco giallo	» 28.—	» —.—
» bianco	» 26.85	» 29.53
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» —.—	» —.—
Segala all'ett.	» 24.—	a 24 60
Sorgorosso	» —.	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 50 —	» 60 —
» di pianura	» 34 —	» 48 —
Patate	» 12 —	» 16.—
Castagne	„ 15.—	„ 35.—
FORMAGGI		
Formaggi davola qualità diverse	da L. 200.—	a 245.—
Formaggio latteria	» 185.—	a 215.—
tipo comune (nos.)	» 200.—	» 210.—
pecorino vecchio	» 390 —	» 370.—
lodigiano vecchio	» 230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	» 220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	„ 310.—	„ 340.—
parmeggiano	„ 290.—	„ 310.—
reggiano	„ 285.—	„ 310.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 45.—	» 50.—
» giapponese	» 33.—	» 36.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 340.—	a 350.—
» comune	» 390.—	a 400.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. =.—	» —.—
» vacca [p. m.]	» 260.—	» 290.—
» vitello [p. m.]	» 160.—	» 270.—
» porco [p. m.]	» 190.—	» 205.—

SALUMI		
Strutto	da L. 200.—	a 250.—
Lardo nostrano	» 230.—	» 260.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 11.20	a 12.35
» » II »	» 9.80	» 11.15
„ della bassa I „	„ —.—	„ 9 80
„ „ II „	„ —.—	„ —.—
Erba spagna	„ 9.—	„ 12.—
Paglia da lettiera	„ 6.30	„ 8.50
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 4.20	a 5.50
„ „ in stanga	„ 4 —	a 4.50

GRANI

MARTEDI 26 — Furono misurati ett. 577 di granoturco, 46 di segala e 89 di frumento.

GIOVEDI 28. — Ett. 220 di granoturco, 45 di frumento e 34 di segala.

SABATO 30 — Ett 589 di granoturco, 32 di segala e 71 di frumento.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento da lire 29 a lire 29.50 — Granoturco bianco a lire 22.50 — Granoturco giallo da lire 18 a lire 24 — Fagiuoli (al quintale) da lire 43 a 60.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pomi da lire 24 a lire 30 — Castagne da lire 24 a lire 27 — Marroni da lire 32 a lire 35 — Uva a lire 50.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 2.80 a lire 3.05 — Anitre da lire 1.70 a lire 1.75 — Tacchini da lire 2.45 a lire 2.60 — Dindie da lire 2.55 a lire 2.60 — Oche vive da lire 2 a lire 2.20 — Oche morte da lire 2.70 a lire 2.75.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
L'offensiva russa a Dwinsk
Brillante conquista di due colline

PIETROGRADO, 3. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Schlock i tedeschi hanno attaccato senza successo. Le nostre truppe, presso Ragatz e dalla parte di Kommern. hanno respinto questo attacco.*

« *Nella regione di Dwinsk, con un impetuoso attacco siamo riusciti ad impadronirci di due colline potentemente organizzate e del villaggio di Platonovka a sud del lago di Sventen. Abbiamo fatti numerosi prigionieri ed abbiamo prese mitragliatrici. Sono stati contati finora quattro ufficiali e 500 soldati tedeschi prigionieri.*

« *Durante la giornata di ieri abbiamo respinto attacchi nemici contro i villaggi di Goutaliasovskaia, di Kamonoukha, di Beoudka e di Komarovo, facendo un centinaio di prigionieri.*

« *Gli austriaci, che erano riusciti a passare il fiume Putiluvka a sud del villaggio di Bassiyka ad ovest di Derajno sono stati respinti ed i loro ponti sono stati demoliti.*

« *Le nostre truppe si sono avvicinate, senza incontrare, resistenza, ai reticolati di filo di ferro nel settore ad ovest di Nowo Alexivietz, hanno invaso le trincee nemiche sloggiandone gli avversari ed hanno fatto prigionieri due ufficiali e 142 soldati.*

Brillante successo russo in Galizia
5000 prigionieri austro-tedeschi

« *Il nemico prendendo l'offensiva dal villaggio di Sosnovo e proteggendosi con raffiche di fuoco di estrema violenza, ha invaso il villaggio di Semcovitza; alla nostra volta, dopo avere aperto un fuoco altrettanto potente contro il nemico avanzato e contro le sue batterie, abbiamo attaccato l'avversario. Questa manovra delle nostre truppe è completamente riuscita e tutte le truppe nemiche che avevano sfondato la fronte di Senokovitze, circa 5000 soldati fra tedeschi ed austriaci, sono stati fatti prigionieri. Poco dopo il nemico ha operato un contrattacco. Continua un accanito combattimento.*

Nel Caucaso e sull'Eufrate

« *Nella regione del nord del fiume Arak, presso i villaggi di Alakilissa e Kherossan, ci sono stati scontri di avanguardie nella regione del Van. e nostre truppe inseguono bande curde, tolsero loro 1400 capi di bestiame.*

« *Sulla riva sud-ovest del lago di Urmia, tra i villaggi di Danschaghyll e di Karamanly, una nostra nave ha scambiato colpi di fuoco coi curdi* ».

I tedeschi costretti a ripiegare
nella regione dei laghi

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino, 3: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *I russi hanno continuato l'offensiva dinanzi a Dwinsk. Essi sono stati respinti presso Illuxt e Garbunowka. Presso Gateni essi hanno fatto invano quattro assalti contro le nostre posizioni.*

« *Tra i laghi di Sventen e di Ilso la nostra linea ha dovuto essere incurvata in addietro. I russi sono riusciti in questo punto ad occupare il villaggio di Mikulichiki.*

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *Sul canale di Oginsky un attacco nemico diretto contro la chiusa di Osaritchi è stato respinto. I russi sono stati costretti a continuare la ritirata ai due lati della strada Lisowo-Tchartorysk. Abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali e 660 soldati e preso tre mitragliatrici.*

« *Le truppe del generale Bothmer continuano a combattere nella parte nord di Siemikovce* ».

Anche gli austriaci ripiegano in Galizia

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna, 3: Un comunicato ufficiale dice:

« *I combattimenti sullo Strypa continuano. I russi hanno fatto intervenire rinforzi. Un attacco russo a nord-est di Buczac si è spezzato sotto il nostro fuoco.*

« *A nord di Bienava si è combattuto tutto il giorno con accanimento per il possesso della località di Siemikovce. Il contrattacco delle truppe austro-ungariche, segnalato ieri, ha avuto per effetto nel pomeriggio, dopo alcune alternative, di sloggiare i russi dal villaggio e dalla fattoria. Nella notte, essendo intervenute nuove forze russe, abbiamo perduto di nuovo alcuni gruppi di case. Oggi continuasi a combattere anche sulle rive dello stagno. A nord di Siemikovce sono in corso combattimenti.*

« *Forze austro-ungariche e tedesche sotto il comando del generale Linsingen, sono penetrate nella principale posizione russa presso Bielgow. Sono state prese alcune mitragliatrici. A parte ciò, la situazione è immutata a nord-est* ». (Stefani)

Sazonoff non si è dimesso

PIETROGRADO, 3. — *Le voci delle dimissioni del Ministro degli esteri Sazonoff, sono smentite.* (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Combattimenti in Champagne

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice.

« *Sulla Somme presso Frise abbiamo sconvolto, mediante esplosioni sotterranee. lavori di mine nemici; più a sud, nel settore di Beau Vraignes, lotta di artiglieria e di ordegni di trincea, particolarmente violenti.*

« *In Champagne un attacco tedesco preceduto dall'abituale bombardamento con granate asfissianti, ha tentato di raggiungere le nostre posizioni a sud della fattora di Chausseon, nel settore di Massiges. Gli assalitori non hanno potuto entrare che in qualche elemento delle trincee avanzate sulla quota 199 e li abbiamo respinti dovunque altrove, infliggendo loro sensibili perdite.*

« *Nei Vosgi la nostra artiglieria ha effettuato un efficace fuoco concentrato sulle trincee e le opere nemiche nella regione di Violu* ». (Stefani)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Vivi combattimenti a colpi di granate sono stati impegnati la scorsa notte alle trincee sulla strada di Lilla a sud-est di Neuville-Saint Vaaste nello stesso tempo che continuava nella medesima regione una violenta lotta di artiglieria.*

« *In Champagne, nella regione della fattoria di Chausson un contrattacco immediato ed energico ci ha permesso di rioccupare fino da ieri sera la maggior parte delle parti di trincee avanzate in cui elementi tedeschi avevano potuto introdursi; essi sono stati scacciati, malgrado la più accanita resistenza, appoggiata da getti di liquidi infiammanti.*

« Esercito d'Oriente. — *Gli sbarchi delle truppe francesi a Salonicco continuano senza incidenti. Sulla fronte francese tra Krivolk e Sabsobo, nulla da segnalare nella giornata del primo corrente* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino, 3: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Nessun avvenimento importante.*

« *Sul ruscello di Souchez, a nord-ovest di questa località, un elemento di trincea di un centinaio di metri, che formava un saliente esposto ad un avvolgimento, è stato abbandonato, conformemente al nostro piano.*

« *Ad est di Peronne un aeroplano inglese è stato obbligato a prendere terra sotto il fuoco della nostra fanteria. L'ufficiale che lo pilotava è stato fatto prigioniero* ». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 4. — Un comunicato belga dice:

« *L'artiglieria dimostra qualche attività. Oggi bombardò Furnes, Wulpen, Parvyse, Rousdanne, Catkerke e Nordschoote. La nostra artiglieria risponde eseguendo tiri di rappresaglia e disperdendo lavoratori nemici in numerose località davanti alla fronte* ». (Stefani)

I tedeschi subirono un altro scacco nel Camerun

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale dice:

« *Malgrado viva resistenza del nemico che subì perdite gravissime, la colonna francese s'impadronì il 25 ottobre, nel Camerun, del posto di Saude, sulla ferrovia Ducla-Saude, di cui 170 chilometri erano costruiti al momento della dichiarazione di guerra. Le nostre perdite europee sono lievi; 26 indigeni sono morti e 79 feriti.*

« *Proseguendo l'avanzata, ci impadronimmo di Tseka.*

« *I tedeschi si ritirarono in direzione di Jaunde con forti perdite e distrussero parte della ferrovia che riparammo* ». (Stef.)

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli 3: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte dei Dardanelli è continuato il combattimento di fuoco locale con duello di artiglieria assai violento. Una torpediniera presso Ariburnu e due incrociatori presso Seddulbahr hanno partecipato al fuoco. — La nostra artiglieria ha distrutto due posizioni di mitragliatrici presso Kanlisisp, Ariburnu e davanti alla nostra ala destra presso Seddulbahr. Le nostre batterie costiere dell'Anatolia hanno cacciato un trasporto nemico che tentava avvicinarsi al punto di sbarco di Seddulbahr. Sulla fronte del Caucaso abbiamo sventato una sorpresa nemica nel settore di Norman. Niente altro di nuovo ».

L'ambasciatore spagnuolo visita Alessandria e Torino

ALESSANDRIA, 4. — Proveniente da Roma è giunto l'ambasciatore spagnuolo Pina, accompagnato dall'addetto militare colonnello Manzanos e da maggiore di San Giuiano. Fu ossequiato alla stazione dal generale Massone comandante del corpo d'armata, dal generale Dinai, comandante della divisione, dal colonnello dei carabinieri, dal presidente del comitato regionale. L'ambasciatore ricevette festose accoglienze, di che egli dichiarò pieno compiacimento, anche per i risultati della visita. Proseguì quindi per Torino. (Stefani).

Un vapore affondato

LONDRA, 4. — Si ha da Middlesborough: *Il vapore inglese Friardale fu affondato. Cinque superstiti furono sbarcati qui.*

La crisi in Grecia
Il Re scioglierà la Camera?

PARIGI, 4. — Si ha da Atene: *I giornali antivenizelisti considerano certo lo scioglimento della Camera.*

Un sottomarino tedesco salvato dalle torpediniere olandesi

L'AJA, 4. — *Un canotto di salvataggio olandese rimorchiò stamane verso Terschelling un sottomarino tedesco, che aveva fatto segnali di essere in pericolo. Due torpediniere olandesi scortarono il sottomarino verso l'ancoraggio, dove ora è vigilato, mentre il suo equipaggio rimane a bordo.* (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 4. — Francese 3 per cento 65.25 — francese 3 per cento ammortizzabile 75.25 — francese 3 e mezzo per cento 90.65 — russa (1891) 59.60 — russa (1909) 77 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — cheque su Londra da 27.91 a 27.71. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M. 8.41 — D. 11 — O. 18.26.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.56 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE
Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 M. 16.55.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:
Partenze da Stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M 16.30
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano